

VIE PIAZZE E CORSI DI TORINO ILLUSTRATI NEI NOMI, NELLE PERSONE, NEI LUOGHI E NELLE DATE

CUNEO (Via). *A sinistra del corso Giulio Cesare (già Ponte Mosca), terza oltre il corso Emilia.*

Città del Piemonte, capoluogo di provincia, sede vescovile, fondata intorno al 1120 presso la confluenza della Stura di Demonte e del Gesso a 537 m. sul mare. Passò ai Savoia nel 1347. Memorando l'assedio sostenuto nel 1557 contro l'esercito francese, comandato dal maresciallo Brissac; tali furono le prove di valore e di fedeltà date dagli abitanti, che Emanuele Filiberto elevò Cuneo al grado di città (1559). Altri assedi sostenne Cuneo, che il Carducci chiamò « possente e paziente ».

Si rimanda a FERDINANDO GAROTTO, *Storia di Cuneo dalle origini ai giorni nostri*. Cuneo, Tip. Salomone, 1898, m-169; VII Centen. della fondazione di Cuneo. *Memorie storiche*. Torino, Roux e Frassati, 1898; *Cuneo e le sue valli* (Guida illustrata Reynaudi). Torino, in-8° di pp. 212.

CUNIBERTI VITTORIO (Via). *In borgata Lucento, tra la piazza Nazario Sauro e la via Sansovino.*

Ingegnere, generale del genio navale; nato a Torino (1854-1913); entrato nella marina militare come ingegnere navale,

percorse rapidamente tutti i gradi della carriera (1877). Nel 1897 venne chiamato a Roma, per collaborare ai piani delle nuove costruzioni navali, e passò poi direttore dell'Arsenale di costruzioni di Napoli. Sotto la sua direzione furono costruite, per dir solo delle navi maggiori, la « Vittorio Emanuele », la « Regina Elena », la « Roma » e la « Napoli ». In materia di sottomarini, il Cuniberti possedeva una rara competenza. La sua

opera veramente geniale contribuì moltissimo a tener alta la fama delle costruzioni navali italiane.

CUOCO VINCENZO (Via privata). *Perpendicolare a destra della strada di Settimo poco oltre la piazza Sofia.*

O anche Cocco, nato nel 1770 a Civita Campomariano nel Sannio. Studiò a Napoli; avendo partecipato a moti politici ne ebbe carcere ed esilio. Riparò in Francia e non tornò in patria se non quando Napoli fu liberata e quivi rimase anche dopo la restaurazione borbonica. Morì nel 1823 dopo di esser stato assaio da un terribile male che gli spense l'intelletto. Oltre ad un romanzo storico, scritto con finalità patriottica, *Platone in Italia* (nel quale finge un viaggio del filosofo ateniese nella Magna Grecia, esaltando di questa storica e antica parte d'Italia le fiorenti condizioni), ci lasciò un *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli del 1799*, in cui sono pagine che fanno fremere descrittivi gli orrori della reazione borbonica, scritto con libertà e franchezza di giudizi.

Vedi: MICHELE ROMANO, *Vincenzo Cuoco nella storia del pensiero e della unità d'Italia*. Firenze, «La Nuova Italia», 1933, in-8°.

CURTATONE (Via). *Parallela a nord del corso Fiume.*

Ricorda l'eroica giornata del 20 maggio 1848 nella quale il Battaglione universitario toscano compì prodigi di valore ed oppose all'avanzata austriaca una resistenza formidabile. Nel portico del Palazzo Civico si conserva una lapide donata dalla città di Firenze a Torino che ricorda l'eroico episodio che è paragonabile a quello delle Termopili.

CUORGNÈ (Strada provinciale di). *Tra le frazioni di Villaretto e Abbadia di Stura, oltre il Ponte Stura, a sinistra della strada di Vercelli.*

Comune della provincia di Aosta, allo sbocco dell'alta Valle dell'Orco, a 413 m. sul mare e con 11.010 abit. È l'antica *Cornatum*. È un centro agricolo e industriale. Conserva avanzi medioevali, fra cui una casa in cui si ritiene abbia soggiornato Re Arduino. Poco lontano da Cuorgnè vi ha la rocca di Sparone in cui, nel 1004, riparò Arduino. Nel secolo XIV Cuorgnè passò alla Casa di Savoia.



Cuorgnè - Piazza Umberto I

CUORGNÈ (Via). *A destra di Corso Regina Margherita, quasi rimpetto allo sbocco di via XX Settembre.*

D'ALBERTIS LUIGI MARIA (Corso). *In regione San Paolo tra i corsi Trapani e Monte Cucco, a nord del Parco Principe Gerolamo Napoleone Bonaparte.*

Esploratore, nato nel 1841 a Voltri; prese parte alla spedizione dei Mille; negli anni 1871-72 esplorò la Nuova Guinea con Odoardo Beccari; nel 1874-75 rinnovò la spedizione con Tomasinelli, intraprendendola una terza volta con Hargrave, nel periodo dal 1876 al 1878. Con Tomasinelli fu pure all'isola Yule, ove, risalito il corso inferiore del Fiume Fly, si trattenne un mese fra i Papuas del monte Arfak. Scrisse: *Nella Nuova Guinea* (1881); *Catalogo degli uccelli dell'isola Yule*, ecc., ecc. Le sue collezioni ornitologiche e antropologiche sono conservate nei Musei di Genova e di Firenze. Morì a Sassari nel 1901.

DALL'ONGARO FRANCESCO (Via privata). *In regione San Paolo tra le vie Pier Carlo Boggio e Rio de Janeiro, parallela a notte di via Millio.*

Nacque a Monsùè (Treviso) nel 1808. Ebbe vita politica fortuosa e agitata. Prete dapprima e maestro, gettò più tardi la cocolla alle ortiche per darsi alle armi e al giornalismo. Nel 1847, per ordine dell'imperatore, era stato sfrattato da Trieste, per un discorso pronunciato il 1° luglio nella sala Municipale, durante un banchetto offerto a Riccardo Cobden il propugnatore della necessaria unione di tutte le nazioni. Nel 1848 prese parte ai moti di Venezia e nel 1849 fu con Garibaldi a Roma. Cadute le ultime speranze di libertà, fu per un decennio a Bruxelles e a Parigi; e nell'esilio maturò la propria evoluzione filosofica e politica passando dalla repubblica alla monarchia. Dopo il 1860 fu professore di letteratura drammatica a Firenze; quindi a Napoli, dove morì nel 1873, a settantacinque anni.

Ci lasciò drammi, ballate, stornelli politici e non politici pubblicati a Milano nel 1863 che ancora sono ricordati fra cui *la Comedia Toscana e Il Brigidino e la Verbena* simboleggianti i colori del vessillo nazionale. De' suoi lavori drammatici (*Fausta, L'ultimo barone, L'acqua altrui*) l'unico che si ricordi è il *Fornaretto* (1855), che seppe commuovere profondamente il pubblico.